

Alla cortese attenzione del Presidente della Provincia Autonoma di Trento
Maurizio Fugatti

Oggetto: Proposte per il Terzo settore su emergenza Covid-19

Gentile Presidente,

le necessarie misure atte al contenimento del diffondersi del Covid-19 hanno avuto un pesante impatto sulla nostra vita quotidiana, sulle nostre abitudini e dunque anche sull'economia trentina. In questa situazione, per certi versi inedita, il terzo settore ha garantito i servizi essenziali, promosso azioni informative e culturali verso la cittadinanza e approntato una rete sociale di solidarietà a tutela soprattutto delle fasce più a rischio. Questo è stato possibile grazie alle lavoratrici ed ai lavoratori degli ETS e alla presenza nel tessuto trentino di un volontariato diffuso.

In questo momento ogni settore dell'economia è certamente chiamato ad una grande sforzo per poter garantire da una parte il regolare svolgimento dei servizi essenziali e di tutela delle persone, dall'altra un'infrastruttura tale da mantenere la capacità di ripartire prontamente quando questa situazione verrà a cessare.

Scriviamo dunque con l'intento di fornire alcune riflessioni: un primo intervento, che non ha pretese di esaustività, ma che al contrario vuole essere uno stimolo anche per futuri confronti e provvedimenti successivi da calibrarsi sulla base dell'andamento e degli sviluppi dell'attuale situazione emergenziale.

Ci teniamo a sottolineare come comune il tema dell'accesso al credito, al fine di far fronte alle criticità finanziarie connesse alla contrazione dell'attività causata dall'emergenza. Per questo motivo chiediamo un intervento pubblico che consenta agli enti del Terzo settore di accedere al credito con garanzia assicurata da Cooperfidi/Confidi, con la copertura degli interessi assicurata dall'Ente Provinciale.

Il tema dei danni connessi ad attività non svolta nel corso dell'attuale emergenza sanitaria si presenta particolarmente articolato. Un primo intervento dovrebbe riguardare la copertura di costi fissi che gli enti del Terzo settore hanno dovuto continuare a sostenere pur a fronte della riduzione e, in alcuni casi, dell'interruzione delle attività, con la conseguente mancanza di quelle entrate che abitualmente consentono di coprire tali costi. Tra questi figurano costi del personale, costi di affitto delle sedi nelle quali si svolgono le diverse attività, nonché una serie di altre spese che dipendono dalle diverse tipologie di servizio considerate. Riteniamo necessario porre subito in evidenza la necessità di costituire un fondo speciale cui gli enti del Terzo settore possano accedere per poter sostenere i costi fissi sopra individuati, compresi i canoni di affitto dovuti ad altri Enti pubblici diversi da Itea spa.

Sul tema degli affitti segnaliamo due interventi messi in campo dal DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18, che pur fornendo alcuni strumenti, non copre il terzo settore o lo fa per fasce molto limitate.

L'articolo 65 del DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 riconosce ai soggetti esercenti l'attività di impresa un credito d'imposta nella misura del 60% dell'ammontare del canone di locazione nel mese di marzo, di

immobili rientranti nella categoria catastale C/1. Tale misura non si applica dunque alle associazioni in quanto:

- non sono soggetti esercenti attività di impresa
- le sedi degli enti del Terzo settore e i locali in cui si svolgono le relative attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, sono compatibili con tutte le destinazioni d'uso omogenee previste dal decreto del Ministero dei lavori pubblici 2 aprile 1968 n. 1444 e simili, indipendentemente dalla destinazione urbanistica (art. 71 c. 1 d.lgs. 117/2017)

Tuttavia sono molte le associazioni e gli enti del terzo settore in affitto sul mercato privato anche in virtù di un associazionismo particolarmente diffuso, la cui richiesta di sedi sociali non è dunque soddisfabile dai soli enti pubblici. Anche queste realtà, al pari dei soggetti d'impresa, hanno dovuto sospendere le proprie attività verso i soci in quanto il DPCM del 9 marzo 2020 puntava a limitare l'attività aggregativa, indipendentemente dal quadro in cui questa venisse svolta. Obiettivo del provvedimento è fare in modo che i costi fissi (che maturano in questo periodo di chiusura) non impediscano di riprendere l'attività quando questa potrà nuovamente essere esercitata.

La nostra proposta riguarda dunque l'istituzione di un fondo presso le politiche sociali rivolto ad enti del terzo settore, individuati all'art 4 del d. lgs. 117/2017, che abbiano sede/locali in cui si svolgono le relative attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, in affitto su mercato privato.

A questi enti il fondo corrisponde il 60% del canone di affitto di marzo a titolo di contributo tramite la presentazione di una domanda in forma scritta, recante:

- i dati dell'associazione e del legale rappresentante,
- il conto corrente intestato dove versare il contributo,
- copia del contratto d'affitto,
- copia del versamento dell'affitto di marzo. Questo ultimo documento può essere presentato a 60 giorni dalla concessione del contributo e può avere una data postuma rispetto alla concessione dello stesso.

Non sono ammessi gli enti la cui sede è di proprietà di un / una componente dell'organo di amministrazione o di familiari di primo grado dello stesso.

Agli enti del terzo settore, individuati all'art 4 del d. lgs. 117/2017, che abbiano sede/locali in cui si svolgono le relative attività istituzionali, purché non di tipo produttivo, in affitto da Itea spa;

la società Itea spa riconosce il 60% di riduzione del canone di affitto di marzo. La società informa gli enti del terzo settore che possono rientrare in questa categoria, i quali in caso positivo tramite autodichiarazione del legale rappresentante, accedono alla misura, versando per il mese di marzo la parte restante dell'affitto.

L'articolo 95 DECRETO-LEGGE 17 marzo 2020, n. 18 riconosce a federazioni sportive nazionali, enti di promozione sportiva, società e associazioni sportive professionistiche e dilettantistiche la sospensione dei termini di pagamento dei canoni di locazione e concessori relativi agli impianti sportivi pubblici dello Stato e degli enti territoriali. I versamenti dei canoni sono effettuati in un'unica soluzione entro il 30 giugno 2020 o mediante rateizzazione fino ad un massimo di 5 rate mensili di pari importo a decorrere dal mese di giugno 2020.

In questo quadro chiediamo l'ampliamento della misura a tutti gli enti del terzo settore, individuati all'art 4 del d. lgs. 117/2017, per i canoni di locazione e concessori relativi a centri culturali, educativi e sociali, teatri, scuole di musica, verificando al contempo la possibilità di ridurre l'ammontare complessivo annuale del canone di locazione, rimodulandolo sulla base dei mesi di attività effettivamente persi.

Cogliamo infine l'occasione per richiedere un tavolo sul tema del bando provinciale in attuazione degli articoli 72 e 73 del D.l.gs. 3 luglio 2017, n.117 per la distribuzione dei fondi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Il decreto ministeriale pubblicato sul sito del ministero del Lavoro e delle Politiche sociali lo scorso 10 gennaio 2020 (emanato il 12 novembre 2019) aumenta il fondo di dotazione per le iniziative delle regioni e Province Autonome dai 28 milioni del 2019 ai 35.894.000 del 2020. Chiediamo dunque di essere coinvolti per l'individuazione degli obiettivi generali e delle aree prioritarie di intervento; in particolar modo crediamo sia necessario ragionare sulle maggiori risorse stanziare, vincolate a questo uso, per sviluppare i meccanismi di autocontrollo che la stessa legge delegherà alle reti associative.

In attesa di un riscontro,

porgiamo cordiali saluti

Per il Forum Terzo Settore del Trentino,

il portavoce Andrea La Malfa (Arci)

il coordinamento Serenella Cipriani (Consolida), Luciano Enderle (Anffas), Fausto Gardumi (Acli) Paola Gottardi (Atta) Gloria Montel (Avis) Tommaso Iori (Uisp) Luca Oliver (Acli) Joseph Valer (US Acli) Chiara Vegher (Auser) Monica Viola (Unpli)